

# Pancierera: «Quando giocai con Sinner»

**AMARCORD  
DEL PRESIDENTE  
DELL'ASCOM:  
«ERA UN BAMBINO,  
MA IN CAMPO  
NON VIDI PALLA»**

## TENNIS

“Quella partita a tennis incredibile in cui persi contro un bambino, che non aveva ancora compiuto 10 anni, con il punteggio 6-1, 6-2. Non toccai palla per tutto il match e rimasi di sasso”. Quel bambino non era uno qualunque: il suo nome Jannik Sinner, quando ancora nessuno conosceva l'azzurro oggi entrato nella leggenda. A “sfidarlo” per una partita amichevole Roberto Panciera, attuale presidente dell'Ascom di Venezia, all'epoca assessore al turismo e allo sport a Venezia. Panciera da sempre trascorre un periodo di vacanza durante l'estate a Sesto Pusteria, casa di Jannik. Era il luglio del 2011, quasi tredici anni fa. Ma quella partita rimane

un ricordo indelebile, nella mente e nel cuore. “Da quel giorno sono diventato un suo tifoso e non mi perdo una sua partita – racconta Panciera – ci siamo incontrati casualmente. Pioveva e perciò avevo prenotato un'ora di tennis al coperto in palestra con mia moglie. Ricordo di aver visto un bambino che palleggiava con il papà. Anche io ho sempre giocato a tennis e da bambino ho anche vinto i Giochi della Gioventù, perciò mi sono subito reso conto che quel bambino aveva delle qualità importanti. Perciò, nonostante la differenza d'età, ho chiesto al papà se avessi potuto giocare, l'indomani, una partita contro suo figlio e ci siamo subito accordati con grande piacere e disponibilità”. Sinner aveva solo 9 anni e 11 mesi. Una volta in campo la sorpresa è stata grande. “Arrivava ovunque e aveva una tecnica elaborata - prosegue Panciera - arrivava ovunque. Il viso simpaticissimo, con quei capelli rossi. Tecnicamente era un fenomeno già all'epoca. Al termine della partita incontrai la mamma e subito le ho confidato che non avevo mai visto una cosa del genere».

**L.May.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASCOM Roberto Panciera

